



---

## Terzo Incontro 12 gennaio 2024: **La famiglia incontra i vicini**

### *1. Il tema di oggi*

---

Come una rete a più dimensioni la trama di relazioni interne alla famiglia si incrocia con la trama di relazioni esterne con il vicinato, il quartiere, la città e il paese. Tali relazioni si costruiscono grazie a un equilibrio sempre nuovo, che va ricercato e rielaborato tra distanza e prossimità. È così che l'incontro ci apre a sperimentare la fraternità, allargando le relazioni di bene che viviamo in famiglia alle persone a noi prossime. La familiarità con Gesù ci chiama a una familiarità comunitaria nelle diverse situazioni che viviamo.

### *2. Entriamo nel clima di preghiera*

---

#### **dal Salmo 133**

**1** Ecco, com'è bello e com'è dolce  
che i fratelli vivano insieme!

**2** È come olio prezioso versato sul capo,  
che scende sulla barba, la barba di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua veste.

**3** È come la rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore manda la benedizione,  
la vita per sempre.

### *3. Ascoltiamo la Parola del Signore che ci parla - Lectio*

---

#### **Luca [10,29-37]**

**29** Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». **30** Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. **31** Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. **32** Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. **33** Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. **34** Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. **35** Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». **36** Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». **37** Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

### *4. Meditiamo considerando la nostra realtà di coppia. Domande per riflettere - Meditatio*

---

Quando si parla di relazioni di prossimità pensiamo automaticamente alle relazioni con i nostri familiari; in questo periodo abbiamo imparato a viverle anche a distanza pur sentendoci vicini, prossimi appunto. I personaggi della parabola ci dicono che distanza e prossimità sono due aspetti della relazione con l'altro, da sperimentare nelle dimensioni fondamentali del corpo e dello spirito. Anche l'essere a una "giusta" distanza/prossimità ha un suo valore e questo vale sia per la dimensione fisica sia per quella spirituale.

■ Quali esperienze di rinnovata compagnia e comunione abbiamo sperimentato nonostante il distanziamento fisico?

Ci sono persone che incontriamo spesso, magari sono i nostri vicini di casa, con cui si intrecciano sorrisi e battute, ci si saluta e si scambia qualche parola ... In fondo non vediamo e non ascoltiamo veramente, non li lasciamo entrare nella nostra vita. Sono appunto "vicini ... ma non troppo!". La distanza in termini di relazioni non dipende solo da noi, ma è il frutto di una doppia scelta: la nostra e la loro, che è veramente vincente se effettuata all'unisono. Avvicinare l'altro implica infatti anche un "rendersi avvicinabili" dal fratello che ci vive accanto.

■ Ci sono situazioni in cui percepiamo di essere troppo distanti e altre in cui invece ci sentiamo forse un po' troppo vicini?

Se non ci riconosciamo più come figli di un unico Padre, la fratellanza perde di significato. Senza una fiducia nello stesso Padre, si potrebbe dire, non c'è un vero amore fraterno. Vale anche il contrario: se togliamo dall'orizzonte del nostro amore i fratelli e se non li riconosciamo come tali, vivendo relazioni puramente utilitaristiche, anche il rapporto con il Padre prima o poi ne risente. Senza carità fraterna la fede è vuota, come un cembalo che tintinna (cfr. ICor 13). La famiglia è il luogo delle relazioni tra fratelli e padri-madri-figli nella carne, scuola di vita, per le relazioni spirituali con tutti gli altri.

■ Quali relazioni richiedono uno sguardo diverso?

La pandemia ha mostrato molto bene che le relazioni con gli altri diventano più strette e significative quando c'è un momento di difficoltà comune, una distanza imposta, un limite invalicabile. Le relazioni sanno superare questi limiti e sanno creare una connessione tra persone che esprime il Vangelo dell'amore in cui ci scopriamo tutti fratelli. La famiglia sostiene la capacità di discernimento delle situazioni, in quanto è il luogo del dialogo e del confronto interpretativo di ciò che ci succede. È in famiglia che impariamo a riconoscere il tempo giusto per farci prossimi ai fratelli.

■ Quali percorsi di una rinnovata fratellanza e amicizia abbiamo scoperto grazie a limitazioni e difficoltà, in questo ultimo periodo?

La famiglia svolge un ruolo determinante nel sostenere la capacità di donarsi, in quanto esprime al suo interno una scuola di scelte per il bene dell'altro. Quando da soli non abbiamo il coraggio di fare il primo passo, la famiglia sostiene lo slancio decisivo per iniziare ad amare come in famiglia abbiamo appreso.

■ Quali scelte di bene apprese in famiglia riusciamo a esprimere nel vicinato [condominio, quartiere, città, paese...]?

## 6. Concludiamo con la preghiera - Oratio [papa Francesco]

---

Siamo stati fatti per la pienezza  
che si raggiunge solo nell'amore.  
Non possiamo lasciare  
che qualcuno rimanga "ai margini della vita".  
Ci sono due tipi di persone:  
quelle che si fanno carico del dolore  
e quelle che passano a distanza;  
quelle che si chinano riconoscendo  
l'uomo caduto e quelle che distolgono  
lo sguardo e affrettano il passo.  
In effetti le nostre molteplici maschere,

le nostre etichette e i nostri travestimenti cadono:  
è l'ora della verità.  
Ci chiniamo per toccare  
e curare le ferite degli altri?  
Ci chiniamo per caricarci  
sulle spalle gli uni gli altri?  
Questa è la sfida attuale,  
di cui non dobbiamo avere paura.